




Oidio

Stima del potenziale infettivo 2023


Similmente a quanto accaduto nel 2021, anche lo scorso anno l'oidio non ha rappresentato un problema fitosanitario. In pre-fioritura sono stati rinvenuti pochi punti di attacco nemmeno nelle parcelle testimone, il che lascia presumere che nel 2023 non compariranno tralci-bandiera.

Inizio della difesa antioidica e scelta dei prodotti

Per il primo trattamento consigliamo di utilizzare Heliosoufre S o Thiopron .

Nei vigneti fortemente colpiti lo scorso anno e su Schiava in zone critiche consigliamo di effettuare un primo intervento con Karathane Star  o con Barkan  al raggiungimento dello stadio di 5 foglie espans

Lista prodotti: le novità

La sostanza attiva mefentrifluconazolo (Revysion ) è stata inserita ex-novo nel programma di difesa antioidica. Si tratta di una sostanza attiva appartenente al gruppo degli inibitori della sintesi degli steroli (ISS), al quale fanno

riferimento anche il tetraconazolo (Domark 125 Plus, Lidal, Sarumo). Sono dunque due gli ISS a disposizione per la difesa dall'oidio.

Una sfogliatura precoce riduce la pressione infettiva

Con una scacchiatura (potatura verde) precoce e con una moderata sfogliatura della zona produttiva fino ad inizio fioritura si crea un microclima sfavorevole allo sviluppo dell'oidio e si ottiene nel contempo una miglior bagnatura delle infiorescenze e dei tralci con la miscela fitosanitaria. In questo modo si aumenta anche il grado di efficacia dei trattamenti.

Difesa antioidica nelle zone sensibili secondo il PAN

Se sull'etichetta dei prodotti si trovano determinate frasi H è necessario rispettare una specifica distanza di sicurezza dalle zone sensibili (es. scuole, asili ecc.). Nonostante l'utilizzo degli ugelli antideriva (previsto dalla legge), rimane ancora da rispettare una distanza di sicurezza di 10 m.